

I vantaggi derivanti dall'appartenenza all'UE non sono misurabili in base al saldo operativo netto

PRINCIPALI CONCLUSIONI

I saldi operativi di bilancio nazionali non tengono conto di tutti i vantaggi economici e non monetari che gli Stati membri traggono dall'appartenenza all'UE. In molti settori politici con caratteristiche transfrontaliere e una domanda di massa critica, un'azione comune a livello di UE può determinare risultati migliori rispetto a iniziative nazionali frammentate.

Diversi studi dimostrano che il mercato unico ha aumentato l'occupazione e la crescita. L'effetto dell'approfondimento del mercato unico dal 1990 è stato quantificato in 3,6 milioni di nuovi posti di lavoro. Inoltre, il PIL dell'UE sarebbe inferiore dell'8,7% se non vi fosse stata l'integrazione del mercato unico. Grazie al mercato unico, il cittadino medio dell'UE guadagna 840 EUR in più all'anno. Mentre tutti i cittadini dell'UE beneficiano di guadagni in termini di reddito grazie al mercato unico, questi effetti sono più elevati per gli europei occidentali in termini assoluti. Rispetto al PIL, gli utili e le perdite sono più simili.

Al di là dei guadagni diretti in termini di PIL, reddito e occupazione, l'UE produce una serie di benefici meno quantificabili, ma probabilmente più importanti. Il mercato unico — così come l'UE — non riguarda esclusivamente il commercio, ma comporta anche normative a tutela dei lavoratori, dei consumatori e dell'ambiente. Ad esempio, la presenza di inquinanti atmosferici è drasticamente diminuita dal 1990, in parte grazie al regolamento dell'UE che ne limita le emissioni.

Gli Stati membri hanno accesso a sistemi di condivisione delle informazioni che contribuiscono ad affrontare problematiche transfrontaliere, quali allarmi relativi ai prodotti alimentari, rischi per la salute e perseguimento dei reati penali. Grazie al potere di mercato dell'UE, gli Stati membri sono in grado di negoziare accordi commerciali che creano posti di lavoro e crescita oltre che promuovere i valori dell'UE in materia di diritti umani e tutela dell'ambiente. Il quadro dell'UE ha storicamente contribuito a promuovere la stabilità politica, i legami internazionali e i valori democratici e liberali.

I vantaggi dell'appartenenza all'UE sono ignorati durante i negoziati sul bilancio dell'UE

La presente nota informativa fornisce un resoconto dei benefici monetari e non monetari di cui godono gli Stati membri grazie alla loro appartenenza all'UE. **Le politiche dell'UE presentano notevoli benefici politici ed economici a livello nazionale**, sebbene questi possano non trovare riscontro nelle dotazioni di bilancio dell'UE. In particolare, tali benefici non sono generalmente presi in considerazione nel calcolo dei

saldi operativi di bilancio nazionali e sono pertanto esclusi dalle discussioni in materia di bilancio dell'UE. L'aspetto cruciale di questi vantaggi è che essi derivano dall'appartenenza all'UE e non potrebbero essere sviluppati altrimenti (ossia a livello nazionale). Le loro caratteristiche uniche — che comprendono un carattere transfrontaliero, la necessità di una massa critica e le esternalità di rete — significano che i vantaggi che ne derivano possono essere ottenuti solo con un'azione a livello di UE.¹

Il presente documento fa parte dei quattro briefing che mirano ad illustrare i limiti dell'indicatore dei saldi operativi di bilancio, che si traduce in negoziati politici inadeguati sul bilancio dell'UE. Tali briefing chiariscono, tra l'altro, che i saldi operativi di bilancio rappresentano un criterio fuorviante anche per i vantaggi fiscali di uno Stato membro. Nel presente documento ci concentriamo sui vantaggi non attinenti al bilancio derivanti dall'appartenenza all'UE che sono completamente ignorati in un esercizio ristretto in materia di saldi operativi di bilancio.

Vantaggi economici dell'appartenenza all'UE

Le economie degli Stati membri beneficiano dell'appartenenza all'UE. Ciò è dovuto principalmente al mercato unico e all'integrazione economica che determinano un aumento della concorrenza, dell'efficienza e dei volumi degli scambi intra-UE. Analogamente, l'UE consente ai propri membri di avere una posizione relativa più favorevole in materia di commercio internazionale. Gli Stati membri hanno attualmente accesso ai mercati globali grazie agli accordi commerciali negoziati a livello di UE. Questi fattori hanno effetti positivi sull'occupazione, sulla crescita e sulla diffusione della conoscenza. I calcoli in relazioni ai saldi operativi di bilancio non tengono alcun conto di tali effetti.

Il mercato unico e l'integrazione economica

Il mercato unico è uno spazio senza frontiere in cui beni, capitali, persone e servizi circolano liberamente. È importante sottolineare che esso consente la libera circolazione e lo scambio di dati, conoscenze e informazioni. Il mercato unico mira a stimolare la concorrenza e gli scambi, a migliorare l'efficienza e la regolamentazione, a migliorare la qualità, a ridurre i prezzi e le barriere tecniche e ad armonizzare le norme nazionali. Il mercato unico produce chiari vantaggi **economici, le sue norme promuovono anche la tutela dei consumatori e dell'ambiente, l'occupazione e gli standard in materia di salute e di lavoro**, che saranno discussi più avanti nel presente documento.

È importante sottolineare che il mercato unico è diverso da ogni altro accordo di libero scambio (ALS). Questo tipo di accordi riguardano spesso su una serie di settori e di persone, mentre il mercato unico è, nella sostanza, non discriminatorio e si applica a tutti i cittadini e a tutti i settori. Contrariamente agli ALS, le norme del mercato unico (ad esempio la politica in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, il riconoscimento reciproco) sono applicabili da organi sovranazionali, in particolare la Corte di giustizia europea, e il diritto dell'UE prevale sulla legislazione nazionale.



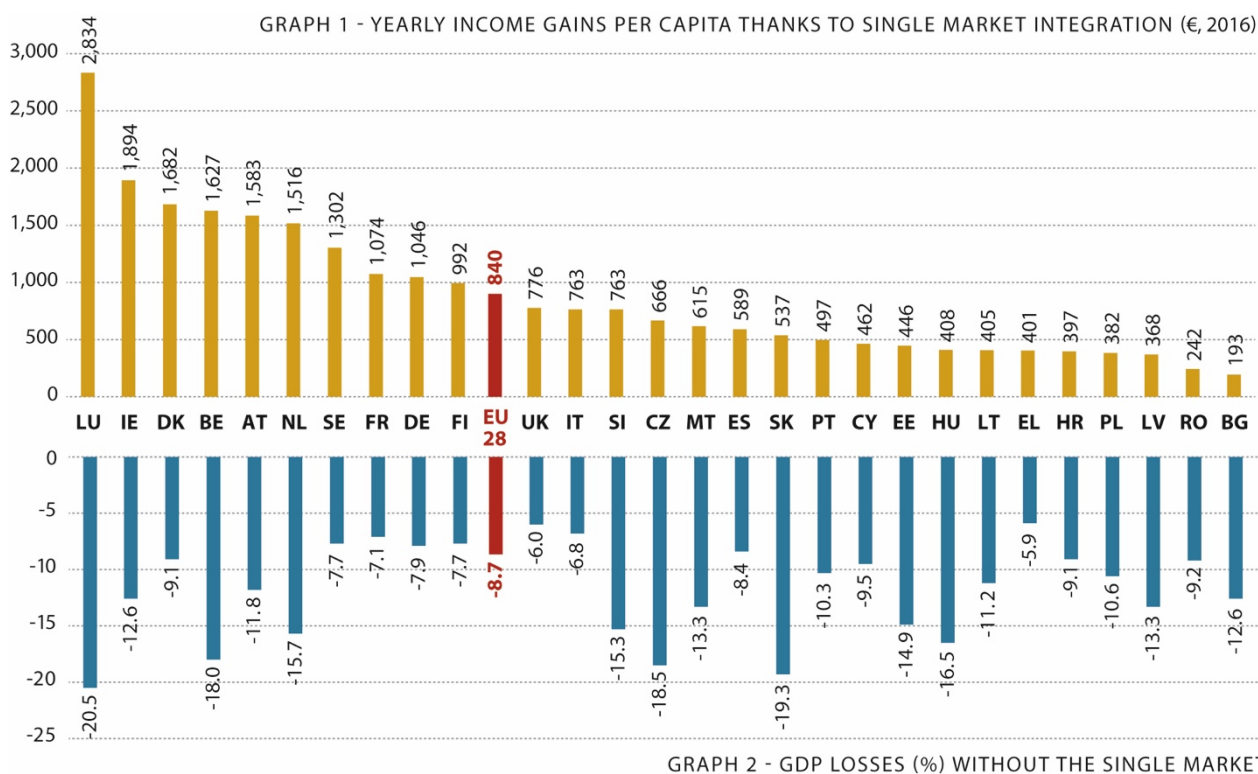
56 milioni di posti di lavoro dipendono dal commercio intra UE
Scambio intraeuropeo di merci: 1910 miliardi nel 2002 e 3527 miliardi nel 2018
3,6 milioni di posti di lavoro creati grazie all'approfondimento del mercato interno

Fonti (rispettivamente): Højbjerg Brauer Schultz (2018), "[25 years of the European Single Market: Study funded by the Danish Business Authority](#)"; Copenhagen; Eurostat, "[Intra and Extra-EU trade by Member State and by product group, ext. It. intratrd](#)" (accessed 13 January 2020); American Chamber of Commerce to the EU (2017), "[The EU Single Market: Impact on Member States](#)", Brussels.

Riducendo le barriere commerciali, sostenendo la concorrenza e riducendo i prezzi, **il mercato unico contribuisce ad aumentare i flussi commerciali, il PIL e l'occupazione**. Nel 1988, la relazione Cecchini — un contributo molto determinante nella preparazione del completamento del mercato unico nel 1993 — stimava che i guadagni economici del mercato unico fossero pari a 200 miliardi di unità monetaria europea.² Sebbene sia difficile stimare l'effetto di crescita direttamente collegato al mercato unico, è chiaro che l'integrazione economica dell'UE è in parte responsabile dell'enorme aumento degli scambi all'interno dell'UE e delle sue relative crescita e occupazione. Ad esempio, recenti studi empirici suggeriscono che **gli scambi di beni e servizi sono aumentati rispettivamente del 109% e del 58% grazie al mercato unico**.³ **Senza integrazione del mercato unico il PIL dell'UE sarebbe inferiore dell'8,7%** (cfr. figura 1).

Tutti i paesi beneficiano dell'integrazione del mercato unico. Il grafico 1 della figura 1 illustra l'importo che i cittadini guadagnano ogni anno in termini di welfare (in valori del 2016).⁴ È chiaro che i cittadini dell'Europa occidentale traggono maggiori benefici in termini di welfare, rispetto a quelli dei paesi meridionali e orientali. Al contrario, il grafico 2 mostra l'impatto relativo e quanto sarebbe minore il PIL nazionale se venissero reintrodotte le tariffe e le barriere non tariffarie eliminate dal mercato unico.⁵ Il quadro geografico è più sfumato, in quanto i paesi che registrano le perdite più elevate sono il Lussemburgo, la Slovacchia, la Repubblica Ceca, il Belgio, l'Ungheria e i Paesi Bassi.

Figura 1. Vantaggi economici dal mercato unico



GRAF 1: aumento annuale della ricchezza dovuto all'integrazione del Mercato Unico

GRAF 2: Riduzione del PIL (%) dovuta all'assenza del Mercato Unico

Fonti (rispettivamente): Mion, Giordano and Dominic Ponattu (2019), "[Estimating economic benefits of the Single Market for European countries and regions](#)", Bertelsmann Stiftung; Jan in 't Veld (2019), "[Quantifying the Economic Effects of the Single Market in a Structural Macromodel](#)", Brussels: Commissione europea.

La rilevanza del mercato unico per il commercio internazionale con i paesi terzi

La presenza del mercato unico è di cruciale importanza nei negoziati di accordi commerciali con paesi terzi. **Gli Stati membri, da soli, non avrebbero il medesimo successo della politica commerciale dell'UE nella firma di accordi commerciali.** In primo luogo, i paesi terzi sono interessati ad accedere a uno dei più grandi mercati di esportazione al mondo. In secondo luogo l'UE ha la massa critica, che i singoli Stati membri non hanno, per godere di una posizione di potere nei negoziati commerciali. Questo potere consente all'UE di fissare standard elevati con i partner commerciali in settori strategici non economici, quali la protezione dei diritti umani e dell'ambiente (vedi più avanti). **Attualmente l'UE conta 42 accordi commerciali con 73 paesi terzi.**⁶

Gli accordi commerciali sono fondamentali per l'economia dell'UE. **I paesi con i quali l'UE ha concluso accordi preferenziali rappresentano la quota più consistente delle esportazioni e delle importazioni di merci dell'UE** (rispettivamente il 33% e il 29% nel 2018).⁷ Si prevede che gli accordi commerciali avranno un impatto positivo e a lungo termine sull'occupazione e la crescita dell'UE. L'opportunità di esportare più facilmente su mercati di maggiori dimensioni aumenta la domanda di beni e servizi delle imprese esportatrici dell'UE, nonché di altri che appartengono alle loro catene di approvvigionamento all'interno del mercato unico, determinando maggiori opportunità di lavoro nell'UE. Si stima che **nel 2017 36 milioni di posti di lavoro dipendessero dalle esportazioni extra-UE**.⁸

Grazie al mercato unico, l'UE può attrarre grandi quantità di investimenti esteri diretti. Le imprese straniere che operano nell'UE apportano effetti di ricaduta positivi, tra cui la creazione di posti di lavoro, il trasferimento di tecnologie, nuove competenze e know-how. Analogamente, attraverso accordi commerciali, le imprese dell'UE hanno accesso ad altri mercati per gli investimenti e la creazione di operazioni all'estero.

Vantaggi non monetari derivanti dall'appartenenza all'UE

I calcoli dei saldi operativi di bilancio non tengono conto dei benefici che sono impossibili da calcolare sul piano quantitativo ma che possono essere riconosciuti solo sul piano qualitativo. Essi restano, tuttavia, della massima importanza per cittadini e paesi: spaziano dai **vantaggi che si possono osservare nella vita quotidiana** (ad esempio la libera circolazione dei cittadini nella scelta del paese di residenza, la sicurezza alimentare) e i **principi generali** (ad esempio, la democrazia, la pace, la sicurezza). Queste politiche presentano grandi benefici politici ed economici, ma ricevono solo una quota relativamente modesta della spesa dell'UE. Pertanto, gli indicatori basati sui pagamenti di bilancio, come i saldi operativi di bilancio, sono inadatti a contabilizzare i vantaggi dell'appartenenza all'UE.

Protezione individuale

1. Protezione dei lavoratori

Poiché i cittadini possono lavorare in diversi Stati membri per tutta la loro vita, i loro diritti in materia di sicurezza sociale devono essere protetti da un sistema comune. L'UE non ha voce in capitolo sulla operatività dei sistemi nazionali di sicurezza sociale, ma garantisce che i suoi **cittadini dell'UE e l'esportabilità delle prestazioni non siano discriminati**.

Le leggi dell'UE hanno posto in essere norme minime in materia di lavoro. Ad esempio, l'UE ha stabilito **norme comuni per la protezione dei lavoratori** con la direttiva 2003/88/CE sull'orario di lavoro, compresa una settimana lavorativa massima di 48 ore, quattro settimane di ferie annuali retribuite, il diritto a pause durante l'orario di lavoro e norme sul lavoro notturno. Analogamente, la direttiva quadro europea sulla

JOBS DEPENDENT ON EU EXPORTS TO THE REST OF THE WORLD:



7.9 million people employed in foreign companies in the EU

14 million people worldwide employed in affiliates of EU companies

FOREIGN DIRECT INVESTMENT STOCKS 2017:



Fonti: Fonti (rispettivamente): Arto, Inaki; José M. Rueda-Cantuche; Ignacio Cazarro; Antonio F. Amoresk; Erik Dietzenbacher; M. Victoria Román and Zornitsa Kutlina-Dimitrova (2018), "[EU exports to the world: effects on employment](#)", JRC113071, Brussels: European Commission. Cernat, Lucian (2019, ed.), "[TRADE FOR YOU TOO: Why is trade more important than you think?](#)", Issue 1, European Commission. [European Commission, "Trade > Policy > Accessing markets > Investment"](#) (accessed 13 January 2020).

sicurezza e la salute sul luogo di lavoro 89/391 CEE fissa i principi generali relativi ai requisiti di minima in materia di salute e sicurezza ed è stata la base di altre direttive, stabilendo obblighi di minima per i lavoratori e i datori di lavoro (ad esempio la protezione dall'esposizione ad agenti cancerogeni sul luogo di lavoro).

2. Parità di genere

La parità di genere e la lotta contro la discriminazione basata sul genere sono diventati valori sanciti dai trattati.⁹ Sebbene siano necessari ulteriori progressi, negli ultimi decenni l'UE ha compiuto passi significativi nella giusta direzione. Ad esempio:

- La direttiva 79/7/CEE del Consiglio prevede la parità di trattamento tra uomini e donne in materia di sicurezza sociale, anche in caso di invalidità, malattia, disoccupazione e vecchiaia.
- La direttiva 92/85/CEE del Consiglio prevede misure volte a migliorare la salute e la sicurezza delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento.
- La direttiva 2004/113/CE del Consiglio disciplina la parità di trattamento tra uomini e donne per quanto riguarda l'accesso a beni e servizi e la loro fornitura (ad esempio, i costi relativi alla gravidanza non dovrebbero essere presi in considerazione nel calcolo dei premi assicurativi).
- La direttiva 2006/54/CE garantisce parità di trattamento nell'accesso all'occupazione, alla promozione e alle condizioni di lavoro e sancisce il principio della parità di retribuzione per uno stesso lavoro.
- La direttiva 2010/18/UE del Consiglio stabilisce una durata minima del congedo parentale di quattro mesi.

3. Tutela dei consumatori

La legislazione dell'UE stabilisce i diritti dei consumatori, le norme per i prodotti e le informazioni, nonché i processi per affrontare i rischi. **Data la natura transfrontaliera dell'economia, è della massima importanza che tali diritti e norme siano unanimemente riconosciuti e applicate nell'intera UE**, onde evitare zone grigie risultanti da normative nazionali divergenti. Tra gli esempi dei vantaggi derivanti dalla tutela dei consumatori da parte dell'UE figurano i seguenti:

- i passeggeri su vari mezzi di trasporto hanno diritti in termini di informazioni in tempo reale e di risarcimento per annullamenti e/o ritardi;
- i consumatori possono sempre restituire un prodotto acquistato su Internet entro 14 giorni ed essere rimborsati;

Riquadro 1. Sicurezza alimentare e dei prodotti

I sistemi UE per la condivisione delle informazioni, la tracciabilità dei prodotti e l'invio di segnalazioni di allerta sono essenziali per garantire che gli alimenti e i prodotti pericolosi siano ritirati dal mercato.

- Il Sistema di Allarme Rapido per gli Alimenti ed i Mangimi (RASFF) condivide rapidamente in tutti i paesi le informazioni sui rischi e i pericoli per la sicurezza alimentare.
- Il Sistema Esperto per il Controllo degli Scambi è un programma dell'UE che segue tutti i movimenti di piante, sementi, alimenti e animali (compresi quelli importati) all'interno del mercato unico, facilitando in tal modo le segnalazioni sulla sicurezza.
- Il sistema di informazione rapida per i prodotti non alimentari viene notificato circa i pericoli che i prodotti comportano per la salute degli utenti e condivide a sua volta tali informazioni.



- ai cittadini non possono essere applicate tariffe di roaming per le chiamate, gli SMS e i dati utilizzati quando si trovano in altri Stati membri.

Definizione delle norme

Le norme stabiliscono requisiti tecnici per i prodotti e i servizi. In Europa, tre enti di normalizzazione possono ratificare una norma europea riunendo i pertinenti portatori di interessi. Inoltre, il termine "norma" è utilizzato per fare riferimento a regole e disposizioni legislative che creano requisiti tecnici essenziali per le imprese che operano nel mercato unico. **La sostituzione di varie norme nazionali (potenzialmente in conflitto tra loro) con una norma comune genera naturalmente effetti positivi.** Adottando la norma comune, le imprese dell'UE possono accedere più facilmente a un mercato più ampio. Si è stimato che le norme abbiano contribuito alla crescita del PIL (rappresentando, per esempio, lo 0,8% della crescita del PIL francese tra il 1950 e il 2007 e lo 0,9% della crescita del PIL tedesco tra il 1960 e il 1996).¹⁰

Le norme dell'UE hanno anche una dimensione internazionale. Se la norma è ampiamente applicata nell'UE, soprattutto nei settori aperti al commercio internazionale e ai soggetti internazionali, essa ha la possibilità di essere adottata da terze parti e di diventare una norma globale. In questo caso, le imprese dell'UE beneficiano di un notevole vantaggio competitivo grazie alla loro conformità iniziale e alla familiarità con la norma.

Riquadro 2. La protezione dei dati destinata a diventare una norma globale

Il regolamento generale sulla protezione dei dati (RGPD) rafforza e tutela i diritti degli utenti sui propri dati e migliora il rispetto della loro applicazione, sanzionando quanti non rispettano tali diritti. Il regolamento è un esempio di come le regole dell'UE diventino, nella pratica, una norma. Esso presenta una forte dimensione internazionale, poiché si applica in tutti i casi che coinvolgono un cittadino dell'UE. Nonostante i suoi notevoli costi di conformità e il dibattito in corso su come possa essere reso più efficiente in termini di costi, il regolamento ha il potenziale per diventare il modello dell'armonizzazione globale della protezione dei dati. Ciò darebbe un chiaro vantaggio in termini di concorrenza tanto ai lavoratori dell'Unione che alle imprese già vi si conformano. Il Brasile, la California e l'Australia stanno già valutando come allineare al RGPD le proprie leggi in materia di protezione dei dati.

Libera circolazione

La libera circolazione offre la libertà fondamentale della scelta del luogo di stabilimento – che rappresenta già un valore in sé – oltre a vantaggi economici. Al di là dei risparmi derivanti dall'esenzione dal visto, la libera circolazione dei lavoratori e degli studenti apporta vantaggi in termini di **miglioramento del capitale umano, di scambio e diffusione di conoscenze e informazioni, nonché di creazione di reti transfrontaliere.** Per evidenziare l'ordine di grandezza della mobilità studentesca e fornire un indicatore non monetario dei vantaggi connessi, la tabella 1 mostra il numero di partecipanti a Erasmus+ per una selezione di Stati membri.¹¹ Prendendo in considerazione le relative popolazioni, si osserva che alcuni paesi hanno una maggiore proporzione di studenti partecipanti e ne traggono i relativi benefici.

Tabella 1. Erasmus +, flussi di studenti dell'istruzione superiore (bando 2016)

	In uscita	In entrata	Partecipanti all'Erasmus in % sulla popolazione nazionale
Francia	43 905	28 722	0,108 %
Germania	40 959	34 497	0,091 %
Italia	35 666	26 294	0,103 %
Polonia	15 453	16 908	0,085 %
Romania	7 202	3 541	0,055 %
Grecia	5 259	4 688	0,093 %

Fonti: Calcoli degli autori sulla base di Commissione europea (2019), "[Erasmus+ annual report 2017: Statistical annex](#)" (Relazione annuale di Erasmus+ 2017: allegato statistico), Bruxelles, pag. 32; Eurostat, "[Population on 1 January, Code: tps00001](#)" (Popolazione al 1° gennaio, codice tps00001) (consultato il 13 gennaio 2020).

La terza colonna mostra la somma degli studenti Erasmus in uscita e in entrata

Riquadro 3. Riconoscimento reciproco delle qualifiche accademiche

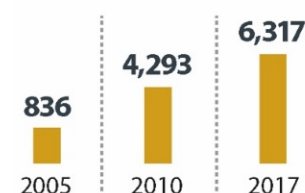
L'UE ha fortemente agevolato la circolazione di lavoratori e studenti assicurando che le qualifiche accademiche di diversi Stati membri siano riconosciute reciprocamente da università e datori di lavoro. Ciò è possibile grazie al processo di Bologna, che ha armonizzato la struttura dell'istruzione superiore e ha introdotto il sistema europeo di accumulazione e trasferimento dei crediti.

Tuttavia, la libera circolazione è una medaglia a due facce. Da un lato, consente ai paesi di accedere alla forza lavoro di cui hanno bisogno e ai lavoratori di scegliere dove stabilirsi. Dall'altro, può portare a una "fuga dei cervelli", ovvero all'abbandono da parte di lavoratori qualificati e spesso giovani delle zone meno dinamiche che offrono minori opportunità di lavoro e salari più bassi. Al contempo, le zone più dinamiche, che in molti casi si trovano nei paesi contributori netti, possono attrarre ulteriore forza lavoro.

Sicurezza

Le **minacce transnazionali** (tra cui terrorismo, criminalità organizzata, tratta di esseri umani, traffico di armi e stupefacenti, riciclaggio di denaro) **hanno determinato la necessità di una collaborazione all'interno dell'UE** e hanno spinto l'Unione a sviluppare risposte e norme comuni. L'articolo 83 TFUE consente al Parlamento europeo e al Consiglio di "stabilire norme minime relative alla definizione dei reati e delle sanzioni in sfere di criminalità particolarmente grave che presentano una dimensione transnazionale",¹² comprese quelle sopra indicate. Per esempio, questa base giuridica è stata utilizzata nella decisione quadro 2002/475/GAI del Consiglio sulla lotta contro il terrorismo.

EXECUTED EUROPEAN ARREST WARRANTS



Fonte: Portale europeo della giustizia elettronica, "[Mandato di arresto europeo](#)" (consultato il 13

Un esempio di valore aggiunto europeo nella sicurezza interna è il mandato di arresto europeo (**European arrest warrant**), che consente a uno Stato membro di emettere un mandato di arresto valido in tutta l'UE. Di conseguenza, uno Stato membro non può rifiutarsi di consegnare propri cittadini a un altro Stato membro. Si tratta di uno strumento necessario in uno spazio privo di frontiere, nel quale i criminali possono facilmente spostarsi da un paese a un altro. Analogamente, l'Agenzia dell'Unione Europea per la Cooperazione nell'Attività di Contrasto (Europol) fornisce sostegno operativo,

analisi e competenze agli Stati membri e garantisce il corretto scambio di informazioni e dati. Tali servizi sono fondamentali nel contrasto dei reati di natura transfrontaliera.

Potere di persuasione internazionale

Il grande potere di mercato dell'UE le consente di esercitare un notevole potere di persuasione a livello internazionale. Per esempio, l'UE ha incluso capitoli sul commercio e sullo sviluppo sostenibile negli Accordi di Libero Scambio - ALS con la Corea del Sud, il Canada e il Giappone. Tali capitoli prevedono obblighi vincolanti relativi ai diritti del lavoro e alla protezione ambientale sanciti negli accordi internazionali (per esempio le convenzioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro). In secondo luogo, le misure economiche coercitive (per esempio, le sanzioni nei confronti di un paese terzo) hanno più peso ed efficacia se ad adottarle è il blocco dell'UE anziché solo alcuni Stati membri.

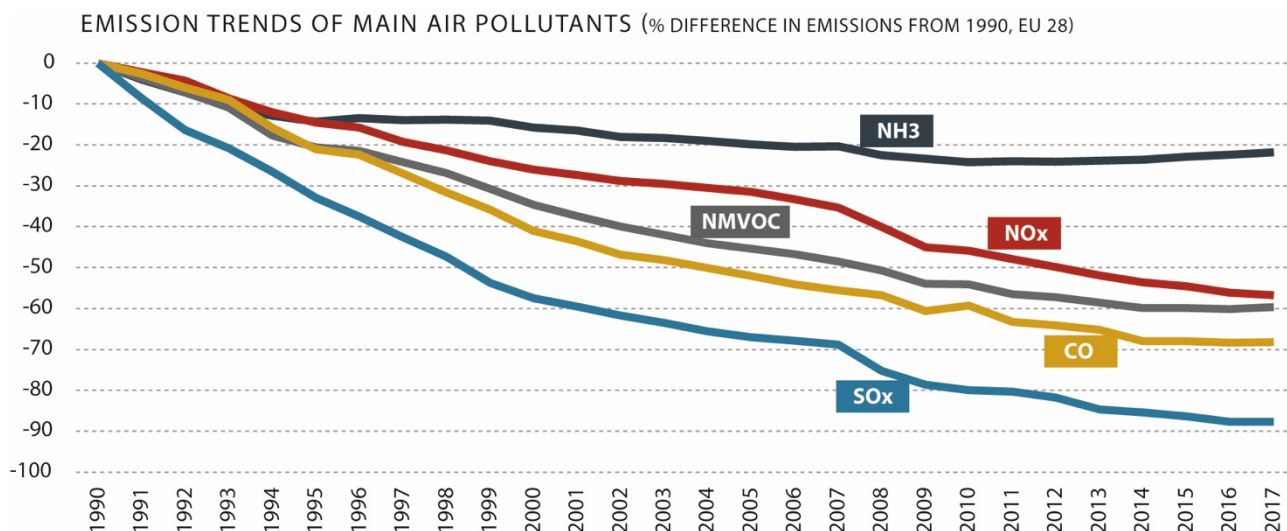
Il coinvolgimento della struttura e delle istituzioni dell'UE nelle questioni internazionali ha portato ad accordi che sarebbero stati più difficili da conseguire se gli Stati membri avessero agito da soli. È il caso del Piano d'Azione Congiunto Globale (PACG) o "accordo sul nucleare iraniano", nel quale la capacità di mobilitazione e il coinvolgimento diretto degli organismi dell'UE hanno sostenuto i tre Stati membri direttamente interessati. Indipendentemente dalle recenti difficoltà di attuazione, il fatto stesso che sia stato possibile realizzare il PACG è dovuto all'azione e alla perseveranza dell'UE, in stretto dialogo con gli altri partner. Analogamente, **l'Accordo di Parigi è un esempio di come gli Stati membri traggano beneficio dal coinvolgimento delle istituzioni dell'UE e della sua diplomazia del clima per conseguire obiettivi comuni a livello globale.**

Il "potere di blocco" aiuta i paesi dell'UE a conseguire i rispettivi obiettivi. Ciò è emerso chiaramente durante i negoziati sulla Brexit, nei quali il grande potere negoziale dell'Irlanda nei confronti del Regno Unito è dipeso dal sostegno dell'UE.

Protezione dell'ambiente

La protezione dell'ambiente è un settore strategico nel quale, data la sua natura transfrontaliera, sono evidenti i benefici dell'azione comune dell'UE. **L'inquinamento idrico e atmosferico non si arresta alle frontiere: standard armonizzati e norme comuni sono vantaggiosi per tutti gli attori** e consentono di evitare che taluni ne beneficino senza contribuirvi. Le direttive dell'UE sull'inquinamento atmosferico risalgono a decenni addietro: la direttiva 88/609/CEE del Consiglio fissa limiti alle emissioni di anidride solforosa e di ossidi di azoto. Come mostra la figura 2, le emissioni di questi e altri importanti inquinanti si sono drasticamente ridotte dopo il 1990. **Gli Stati membri che non rispettano i limiti di inquinamento possono essere sottoposti a procedure di infrazione e perseguiti legalmente dalla CGUE**, con la conseguenza di possibili sanzioni finanziarie. Di recente, la Corte ha statuito che "la Francia ha superato in maniera sistematica e persistente il valore limite annuale di biossido di azoto dal 1° gennaio 2010".¹³ Sebbene i progressi tecnologici contribuiscano al passaggio a pratiche più ecologiche, l'incentivo offerto dai limiti legali alle emissioni riveste una notevole importanza. Come mostra l'esistenza di procedure di infrazione, non si può affermare con certezza che gli Stati membri avrebbero drasticamente ridotto le emissioni di inquinanti se non fossero esistiti i limiti legali dell'UE. Similmente, la regolamentazione dell'UE offre un forte incentivo, oltre a un'assistenza finanziaria, ai paesi che desiderino unirsi all'UE nello sforzo di migliorare la propria qualità dell'aria e rafforzare le proprie istituzioni ambientali.

Figura 2. Miglioramento della qualità dell'aria nell'UE



Tendenza delle emissioni dei principali inquinanti dell'aria (% di differenza rispetto alle emissioni del 1990, UE 28)

Fonte: Agenzia europea dell'ambiente, "[Air pollutant emissions data viewer \(Gothenburg Protocol, LRTAP Convention\) 1990-2017](#)" (Visualizzatore dei dati sulle emissioni di inquinanti atmosferici (protocollo di Göteborg, convenzione LRTAP) 1990-2017) (consultato il 13 gennaio 2020).

Pace

È una realtà storica il fatto che nemici di lunga data come la Germania e la Francia, con un passato di guerre bilaterali, hanno imparato ad operare in stretta collaborazione su più fronti e a intraprendere politiche comuni all'interno dell'assetto istituzionale delle Comunità europee e dell'Unione. Dunque non vi è dubbio che l'UE, come altre organizzazioni sovranazionali che promuovono la pace e la sicurezza (tra cui la NATO, l'ONU, il Consiglio d'Europa), rappresenti un elemento significativo che può spiegare gli straordinari risultati in termini di pace ottenuti dal continente europeo dopo il 1945. Oltre alla pace, l'UE ha consentito ai suoi cittadini di conoscere meglio diverse culture e di superare i pregiudizi a un livello più personale. **Il valore della pace in Europa non può essere quantificato in termini monetari, ma riveste certamente un'importanza fondamentale.**

Riquadro 4. L'accordo del Venerdì santo (1998)

L'UE ha svolto un ruolo di facilitatore della cooperazione e dello sviluppo tra i due lati della frontiera nordirlandese. L'adesione all'UE ha creato le condizioni per l'instaurazione e l'attuazione di una frontiera aperta in Irlanda. In primo luogo, il mercato unico ha abolito di fatto i controlli alla frontiera. In secondo luogo, i leader del Regno Unito e dell'Irlanda si sono incontrati da pari a pari nel quadro intergovernativo dell'UE, favorendo in tal modo la fiducia. In terzo luogo, l'UE ha investito massicciamente nelle infrastrutture e nella cooperazione a livello transfrontaliero.

Fonte: Phinnemore, David e Katy Hayward (2017), "[UK Withdrawal \('Brexit'\) and the Good Friday Agreement](#)" (Il recesso del Regno Unito ("Brexit") e l'accordo del Venerdì santo), PE 596.826, Bruxelles: Parlamento europeo.

Per questi e altri motivi, l'UE ha vinto il premio Nobel per la pace nel 2012.

"L'Unione e i suoi precursori contribuiscono da oltre sei decenni al progresso della pace e della riconciliazione, della democrazia e dei diritti umani in Europa. [...] Oggi una guerra tra la Germania e la Francia è impensabile. [...] La divisione tra Est e Ovest è stata in larga misura superata; la democrazia è stata rafforzata; numerosi conflitti nazionali a sfondo etnico sono stati risolti. [...] Il ruolo stabilizzatore svolto dall'UE ha contribuito a trasformare la maggior parte dell'Europa da un continente in guerra a un continente in pace."

– Il comitato norvegese per il Premio Nobel¹⁴

Democrazia e Stato di diritto

La struttura e gli organi dell'UE offrono un livello aggiuntivo di pesi e contrappesi rispetto ai governi nazionali per quanto riguarda i valori e le norme democratiche liberali. **In caso di carenze a livello di governo nazionale, l'UE fornisce ai cittadini un'ulteriore protezione dei loro diritti.** In particolare, l'articolo 7 TUE stabilisce meccanismi dell'UE relativi alle violazioni, da parte degli Stati membri, di valori dell'Unione quali la democrazia, lo Stato di diritto e i diritti umani. La procedura può determinare la sospensione dei diritti derivanti dalla qualità di Stato membro, compreso il diritto di voto. Tuttavia, tenuto conto del fatto che la decisione è adottata all'unanimità in sede di Consiglio, è noto che tale procedura non è in grado di sanzionare più di uno Stato membro.

La prospettiva dell'adesione all'UE è un incentivo molto forte alle riforme. Per soddisfare i requisiti di adesione, i paesi candidati devono avere istituzioni democratiche e rispettare lo Stato di diritto e i diritti umani. Nella Grecia, nel Portogallo e nella Spagna post-dittatura, la prospettiva dell'adesione all'UE è stata un fattore importante per il rafforzamento delle istituzioni democratiche. Oggi, le riforme democratiche e il rispetto dello Stato di diritto nei Balcani occidentali sono guidati dai criteri di preadesione e dal sostegno dell'UE. Pur essendo molto elevati per i paesi candidati, una volta conseguita l'adesione tali incentivi possono perdere efficacia.

Sebbene i recenti sviluppi in alcuni Stati membri evidenzino i limiti dell'apparato dell'UE per la protezione della democrazia e dello Stato di diritto, si può presumere che la situazione della democrazia in tali paesi sarebbe stata ancora peggiore se non fossero stati membri dell'UE.

Conclusioni

In questo briefing è stato presentato un elenco non esaustivo dei diversi modi in cui l'appartenenza all'UE comporta vantaggi per gli Stati membri, specialmente nei settori strategici in cui azioni autonome avrebbero portato a risultati non ottimali. I saldi netti di bilancio come i saldi operativi di bilancio - SOB ignorano tutti questi benefici. **Dalla prospettiva estremamente ristretta dei SOB, l'unico vantaggio dell'appartenenza all'UE è il rientro di flussi di denaro in uno Stato membro.** Tale indicatore non può che determinare un'immagine distorta e caricaturale della reale analisi costi-benefici dell'appartenenza all'UE. Poiché i negoziati sul prossimo quadro finanziario pluriennale attribuiscono un peso rilevante a questa prospettiva erronea (vale a dire i saldi operativi di bilancio), le conseguenti decisioni andranno contro gli interessi dei cittadini europei e trascureranno i settori politici che generalmente beneficiano di una spesa comune molto ridotta pur presentando un notevole potenziale per la creazione di valore aggiunto europeo.

-
- ¹ Zuleeg, Fabian (2009), [“The Rationale for EU Action: What are European Public Goods?”](#), Bureau of European Policy Advisers.
- ² Cecchini, Paolo; Michael Catinat and Alex Jacquemin (1988), *The European Challenge 1992: The benefits of a Single Market*, Surrey: Gower Publishing.
- ³ Mayer, Thierry; Vincent Vicard and Solvedad Zignago (2018), [“The Cost of Non-Europe, Revisited”](#), Paris: Centre d’Études Prospectives et d’Informations Internationales.
- ⁴ il modello utilizzato dagli autori è il "modello di gravità", che presuppone che il volume degli scambi aumenti con le dimensioni dei paesi esportatori e importatori e diminuisca con l'aumento della distanza tra paesi. Mion e Ponattu partono da uno scenario controfattuale caratterizzato dall'eliminazione del mercato unico e derivano l'effetto di stimolo del mercato unico su diverse variabili: produttività, welfare (reddito) e maggiorazioni. Mion, Giordano and Dominic Ponattu (2019), [“Estimating economic benefits of the Single Market for European countries and regions”](#), Bertelsmann Stiftung.
- ⁵ Il modello utilizzato dagli autori è il "modello QUEST", il modello macroeconomico globale sviluppato per l'analisi e la ricerca in materia di politica macroeconomica. Mayer, Vicard e Zignago usano un modello di gravità che si traduce in stime più prudenti sulle perdite di PIL causate dall'eliminazione del mercato unico. Le loro perdite stimate per l'UE a 28 variano dal 4,4 % al 5,5 %. Cfr. Mayer, Vicard e Zignago (2018), *op. cit.*
- ⁶ Commissione europea, [“Trade: EU-Singapore agreement to enter into force on 21 November 2019”](#), 8 November 2019a.
- ⁷ Commissione europea (2019b), [“Relazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni sull'attuazione degli accordi di libero scambio dell'UE: 1 gennaio 2018 – 31 dicembre 2018”](#).
- ⁸ Arto, Inaki; José M. Rueda-Cantuche; Ignacio Cazarro; Antonio F. Amoresk; Erik Dietzenbacher; M. Victoria Román and Zornitsa Kutlina-Dimitrova (2018), [“EU exports to the world: effects on employment”](#), JRC113071, Brussels: European Commission.
- ⁹ l'articolo 19 del TFUE consente l'adozione di norme per combattere la discriminazione in molti settori, anche sulla base del sesso. La parità retributiva è sancita dall'articolo 157 TFUE.
- ¹⁰ Blind, Knut, Andre Jungmittag e Axel Mangelsdorf (2011), [“The Economic Benefits of Standardization: An update of the study carried out by DIN in 2000”](#) (I vantaggi economici della normazione: un aggiornamento dello studio svolto dal DIN nel 2000), Berlino: DIN Istituto tedesco per la standardizzazione.
- ¹¹ La selezione degli Stati membri rispecchia le istruzioni contenute nella richiesta del presente briefing.
- ¹² Unione europea (2012), [“Versione consolidata del trattato sull'Unione europea e del trattato sul funzionamento dell'Unione europea”](#), articolo 83, paragrafo 1, pag. 80.
- ¹³ Corte di giustizia dell'Unione europea, [Comunicato stampa n. 132/19](#), 24 ottobre 2019, pag. 1.
- ¹⁴ Il comitato norvegese per il Premio Nobel, [“The Nobel Peace Prize for 2012”](#) (Il Premio Nobel per la pace 2012), 12 ottobre 2012.

Clausola di esclusione della responsabilità e diritto d'autore: le opinioni espresse nel presente documento sono di responsabilità esclusiva dell'autore e non riflettono necessariamente la posizione ufficiale del Parlamento europeo. Riproduzione e traduzione autorizzate, salvo a fini commerciali, con menzione della fonte, previa informazione del Parlamento europeo e con invio di una copia a quest'ultimo. © Unione europea, 2020.

Amministratore responsabile: Alexandre MATHIS

Contatto: Poldep-Budg@ep.europa.eu

Il documento è disponibile sul seguente sito Internet: www.europarl.europa.eu/supporting-analyses